



Comune di Voltaggio  
Provincia di Alessandria

**ORIGINALE**  
**Deliberazione n. 24**  
**del 04.08.2012 ore 10.30**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO AFFERENTE LA REALIZZAZIONE DEL TERZO VALICO.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge è stato convocato per oggi il Consiglio Comunale in seduta pubblica, sessione straordinaria di prima convocazione.

Fatto l'appello risultano:

1	REPETTO Ing. Lorenzo Giovanni	P
2	PAVETO Giambattista Carlo	P
3	PRATI Lucio	P
4	BISIO Maurizio Luigi	P
5	ACCOMANDO Carole	A
6	CAVO Fabio	A
7	SANTAMARIA Ivana	P
8	GUALCO Antonella	P
9	TRAVERSO Maddalena	P
10	REPETTO Gio Batta luigi	P
11	BISIO Michele	P
12	DELLEPIANE Grazia	A
13	MOSSETTI Gianfranco	P

---

Totale presenti **10**  
Totale assenti **3**

Assiste il Segretario Comunale **Avv. Gian Carlo Rapetti** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente **REPETTO Ing. Lorenzo Giovanni** dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



## Comune di Voltaggio

### Provincia di Alessandria

Dato atto che il dibattito viene così riassunto:

**Sindaco Repetto Lorenzo:** con riferimento al progetto dell'alta velocità, nell'anno 2005 il Comune di Voltaggio ricevette la documentazione concernente il progetto definitivo dell'opera; su tale documentazione era richiesto l'assenso ovvero il dissenso da parte del Comune; in tale occasione venne espresso parere negativo articolando dieci punti di censura di natura tecnica; veniva contestata, in particolare, la modalità ivi prevista del deposito e del posizionamento del materiale di scavo; il consiglio comunale espresse contrarietà all'unanimità; la delibera del CIPE successivamente intervenuta, nell'anno 2006, procedette all'approvazione del progetto con prescrizioni; per quanto afferisce il trattamento del materiale di scavo il CIPE opera rimando al progetto esecutivo; ora, a distanza di circa cinque anni, si ritorna il progetto approvato dal CIPE nel 2006; il progetto ha comportato la reazione istituzionale da parte di ha deciso di osteggiarlo ma anche da parte di chi lo appoggia; risulta che il governo ha diviso il progetto in più lotti esecutivi ai fini della realizzazione, di cui soltanto i primi due risultano finanziati; la forte preoccupazione espressa dal Comune di Voltaggio è costituita dal trattamento e dal posizionamento del materiale di scavo, lo smarino; nel marzo 2012 il consiglio comunale si è espresso per la redazione di un documento di sintesi, da condividere fra i tre Comuni della Val Lemme interessati dal cantiere, Carrosio, Voltaggio e Fraconalto, che esprimesse la posizione nei confronti del progetto; in seguito a tale espressione si tenne una riunione pubblica con la partecipazione di COCIV e del Commissario governativo, che risposero alla popolazione; seguì poi la redazione di un documento da parte dei tre comuni comportante una serie di richieste che venne inoltrato alle istituzioni ritenute competenti, e cioè la Presidenza della Repubblica, il Consiglio dei Ministri, la Regione Piemonte; si sono poi susseguite varie riunioni con i comuni coinvolti a vario titolo nel progetto, sia quelli interessati dal cantiere sia quelli attraversati dalla tratta ferroviaria; risulta che la Provincia di Alessandria, di recente, con delibera del Consiglio Provinciale abbia approvato un documento che fa propri i contenuti di quello espresso dai tre Comuni; in riunione a Torino sia l'Assessore competente alle Infrastrutture sia il Vicepresidente della Giunta Regionale hanno personalmente garantito l'egida della legge 4 (L.R. 4/2011 n.d.R.) sulle grandi opere anche al Terzo Valico; va detto che il terzo valico è un'opera integralmente finanziata dal pubblico;

oggi il comune di voltaggio presenta un documento;

propone a questo punto il Consiglio Comunale aperto anche ad interventi del pubblico  
dà lettura del documento costituente la deliberazione proposta all'approvazione

**Consigliere Bisio Michele:** contesta, in forza del disposto del regolamento del consiglio e sulla base dell'ordine del giorno, la natura di seduta aperta del presente Consiglio, pertanto richiede che venga rispettato il regolamento non per un profilo meramente formale, ma sostanziale ai fini di rispetto del ruolo del Consiglio Comunale;

**Sindaco Lorenzo Repetto (in replica):** ritiene che non sussista alcun ostacolo ad accogliere le osservazioni che le persone presenti intendono apportare per arricchire la discussione; il problema sostanziale è costituito dall'attuale stato degli atti, in quanto si è fatto, negli anni addietro, un consiglio comunale poi, a distanza di tempo, si trova di fronte, da parte del COCIV, a sviluppi diversi; ci si deve presentare uniti all'interno dei consigli e nei comuni; poco si sa di questo progetto e si conosce poco delle opere; la definizione di compensative, in realtà, andrebbe riferita al cantiere; alcuni aspetti del progetto vanno mutati;

**Consigliere Bisio Michele:** la delibera del 2005 fu un chiaro esempio di condivisione; si tennero molte riunioni fra i gruppi consiliari; le alternative erano fra il dare un assenso condizionato ovvero la contrarietà; in allora venne espressa una totale contrarietà rispetto al progetto presentato; la deliberazione del 2005 fu assunta all'unanimità dal Consiglio Comunale; quanto al merito del documento attualmente proposto all'attenzione, la costituzione di un osservatorio riservato alla Val Lemme, a proprio giudizio, non necessita; ritiene che in questa circostanza non si debbano compiere gli errori che si ravvisano dall'esperienza della Val Susa; l'osservatorio da pretendere è un osservatorio complessivo del terzo valico perché possa analizzare e valutare le problematiche nella loro unitarietà, tenuto conto che molte problematiche connesse al cantiere, come quelle dello smaltimento del materiale, sono uguali per tutti comuni interessati dal cantiere; il Ministro Passera, recentemente interpellato in merito alla problematica, rispose che non risultavano richieste formali di un osservatorio sul Terzo Valico; la tematica degli espropri attualmente appare gestita in maniera dilettantesca con risposte insufficienti da parte di COCIV; in realtà, essendo RFI l'attuatore, si deve pretendere che RFI d'ora in poi sia l'unico referente; in merito all'ordine del giorno ritiene opportuno che esso sia condiviso con gli altri Comuni, pertanto sarà utile qualora venga presentato anche a Carrosio ed a Fraconalto; ritorna sull'osservatorio a proprio parere la chiave del futuro comportamento dei Comuni, perché l'esperienza della Val Susa, a proprio giudizio, insegna come in sede di osservatorio unitario dell'opera tutti gli aspetti tecnici possano essere correttamente affrontati e risolti; nel merito dell'ordine del giorno, al di là dell'affermare che l'atteggiamento attuale verso il Comune di Voltaggio sia sostanzialmente una presa in giro, ritiene consigliabile omettere la dichiarazione di guerra, cioè la minaccia di protesta contenuta nell'ultimo periodo, in quanto, seppure si precisa che avverrà nel rispetto della legge, non sembra opportuno ora minacciare una protesta; ricorda infine che la presente seduta consiliare, pure con la presenza del pubblico, non è un'assemblea pubblica ma una seduta del Consiglio Comunale;

**Assessore Bisio Maurizio:** afferma di trovarsi d'accordo sul fatto che RFI dovrebbe essere l'interlocutore unico; quanto al tavolo unico non c'è preclusione, essendo dirimente il risultato che verrà conseguito;

**Sindaco REPETTO Lorenzo:** l'osservatorio ambientale è una espressa previsione della delibera CIPE, ma ci sono impedimenti nel farlo partire; l'assessore provinciale Moro suggerisce un tavolo tecnico, ad esempio per gli espropri; nel comune di Voltaggio c'è una tradizione di istituzionalità, quello che è grave è che dopo riunioni e incontri i fatti non siano conseguenti; dispiace molto che alla lettera istituzionale consistente in una richiesta da parte di tre Comuni quelli che sono anche il proprio Presidente della Repubblica, il proprio Presidente del Consiglio, il proprio Presidente di Regione, non abbiano ritenuto rispondere, e sono trascorsi mesi; l'Avvocato Rapetti ha redatto la delibera oggetto di approvazione da parte del Consiglio nella presente seduta; questa delibera parla di democrazia, il comune è tenuto a rispondere osservando certi termini nonostante disponga di due impiegati; le supreme istituzioni, per contro, non si degnano di rispondere; il segretario dice che la costituzione vale di più della delibera del CIPE, e di una delibera del consiglio comunale, ma la democrazia è espressione del popolo attraverso le istituzioni; sulla utilità del terzo valico sussistono molti dubbi, basta vedere cosa succede nel traffico marittimo, quando il porto di Rotterdam assorbe con costi enormi gran parte del traffico di container; allo stato attuale è di tutta evidenza che il porto di Genova non è adeguato, a ricevere la massa di container; inoltre solo di recente la provincia di Alessandria ha scoperto che la regione Piemonte ha cancellato l'area di Rivalta Scrivia dai propri programmi; pertanto è lecito domandarsi a cosa serva il terzo valico, in quanto si esaurirà nei cinquanta chilometri di attraversamento dell'Appennino; in pratica, alla fine sarà realizzato l'allargamento della strada, ma sarà lecito domandarsi che senso ha avuto l'opera assistita, e cioè nulla;

**Consigliere Repetto Giobatta:** può andare bene, a proprio giudizio, la dichiarazione, per iscritto, di effettuare la protesta ma domanda il significato dell'espressione di una "protesta secondo la legge";

**Sindaco Repetto Lorenzo** (in risposta): ad esempio, allorché l'assessore alla sanità della Regione ha dichiarato la volontà di operare un taglio ai posti letto, dovuta a necessità di bilancio, in particolare per la copertura di disavanzi fatti da tutti i propri predecessori, la reazione è stata la

protesta; tale protesta appare spontanea nel momento in cui non si coinvolge l'ente più vicino alla popolazione, il comune, a maggior ragione quando, inopinatamente, non si rendono conoscibili le carte; ad esempio, sono arrivate, inopinatamente, delle lettere di esproprio quando nessuno se l'aspettava; pertanto, in tale caso, sono arrivate comunicazioni senza alcun preavviso; è vero che per ogni opera pubblica non si può pretendere di raggiungere l'unanimità, allorché sono molteplici gli interlocutori, ma è altrettanto vero che l'obbligo in capo ad una autorità procedente è quello di ascoltare tutti gli interessati; tale ascolto non significa perdere tempo per non fare nulla, ma al contrario si instilla consapevolezza; chiaro che la protesta comporta essere pronti ad opporsi all'opera ma si tratta di opporsi a mani nude, perché il Comune rispetta le istituzioni e le divise dei rappresentanti delle istituzioni;

**Consigliere Bisio Michele:** afferma che tali discorsi sono simili a quelli ascoltati dal sindaco di Arquata Scrivia, a proprio dire instradati verso una deriva; occorre scendere nel concreto, tutelando per esempio gli espropri, che si augura non vengano fatti su un progetto vecchio di sei anni; c'è risposta data dal Senatore Morando su dichiarazione del ministro Passera;

**Sindaco Repetto Lorenzo:** se il senatore Morando avanza dubbi, non comprende l'inazione in luogo di attivarsi per confermare e per reperire le risorse; contesta l'inspiegabile assenza dei rappresentanti eletti nel collegio locale;

**Consigliere Bisio Michele:** non risulta nemmeno pervenuta risposta da parte del Presidente della Regione;

**Sindaco Repetto Lorenzo:** l'esperienza deludente finora maturata è che alle riunioni intervengono unicamente dei pure precisi e validi funzionari, mentre il Comune amerebbe interloquire con soggetti responsabili delle istituzioni; ad esempio, la Regione Piemonte si informò la sera stessa sulla effettiva veridicità di un'assemblea a mezzo di un dirigente; il commissario governativo dottor Lupi, viceversa, fu molto esaustivo ed assunse l'impegno sull'avvio dell'osservatorio ambientale; tutto il resto è ancora ammantato dalla nebbia; quello che il Comune di Voltaggio richiede è la dovuta trasparenza e l'informazione su un'opera il cui costo viene stimato in circa tredici miliardi di euro, praticamente una manovra finanziaria dello Stato; tutti i comuni interessati e la Provincia si domandano il perché non si parli di quest'opera nel momento in cui è imminente l'attivazione; richiede che il Prefetto, rappresentante del Governo sul territorio, prenda contatto; richiede che si rispetti la normale relazione democratica fra le istituzioni dei diversi livelli; è per questo che il Sindaco richiede al Consiglio Comunale di Voltaggio una espressione in merito alla problematica; chiaro che il Sindaco prenderà atto del riscontro che la sua richiesta di contatto riceverà;

**Segretario Comunale:** lo spirito che permea la proposta di delibera in realtà costituisce un richiamo alla democrazia ed al rispetto delle regole; la trasparenza è la prima regola democratica ed è un principio pacifico nei sistemi anglosassoni; la delibera inoltre chiede a ciascuna istituzione di esercitare il proprio ruolo;

**Sindaco Repetto Lorenzo:** Voltaggio è il cuore dell'opera e pertanto proprio a Voltaggio si paga il prezzo ambientale più elevato; l'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo di tutela della Val Lemme; l'esempio della difficoltà di tale tutela è costituita dal fatto che il territorio è attraversato da ben sei metanodotti e dal fatto che non è facile per il Comune il confronto con tali concessionari;

**Consigliere Repetto Giobatta:** afferma che è propria volontà perseguire l'unanimità sulla delibera proposta, ma di preferire che vengano apportate variazioni;

**Consigliere Bisio Michele:** ribadisce che dal testo proposto sembra emergere un mandato alla protesta in bianco, e di non condividere un tale mandato così ampio; reitera la richiesta di cambiamenti nel testo;

**Sindaco Repetto Lorenzo** (in replica alle richieste di cambiamento): il testo è stato fatto con molta attenzione e quindi, a proprio dire, risulta già estremamente equilibrato; è pacifico che la protesta che vada oltre i limiti della legge avrà profili penali e comporterà responsabilità di natura personale a carico di coloro che violeranno la legge;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

premesso che con delibera CIPE 80/06 del 29 marzo 2006 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 D. Lgs. 190/2002, anche ai fini di pubblica utilità dell'opera ai sensi degli articoli 10 e 12 D.P.R. 327/2001, il progetto definitivo del Terzo Valico dei Giovi linea alta velocità alta capacità Milano – Genova.

preso atto che, ai sensi di legge, l'approvazione *de quo* sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente l'esecuzione di tutte le opere, comprese prestazioni e attività finalizzate alla realizzazione del progetto

rilevato che, il punto 1.1 di detta delibera richiama condizioni dettate dall'allora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che sono espressamente qualificate come condizione abilitante l'approvazione del progetto

rilevato, ancora, che dette condizioni enucleano una serie di aspetti potenzialmente critici sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista di interferenza con la vita antropica, in relazione ad aspetti afferenti ambiti tutelati dalla Costituzione e costituenti diritti inalienabili in capo alle Popolazioni, quali il territorio, l'assetto idrogeologico, il bacino idrografico, nonché la viabilità, il patrimonio pubblico, e gli insediamenti residenziali

riscontrato che il Comune di Voltaggio e in generale la Val Lemme, cui il Comune appartiene, assumono ruolo di territorio posto in condizione di peculiare messa in pericolo

dato atto che nessun ente o organo competente ha mai presentato una analisi costi-benefici, che dia il giusto peso ai vantaggi che può portare l'opera e ai danni che subiscono i comuni attraversati

dato atto, in particolare, che oltre alle problematiche connesse alla viabilità ed alla compromissione del territorio, la realizzazione nel Comune di Voltaggio assume, alla luce di quanto esposto nelle condizioni dettate dal Ministero, particolare rilievo per quanto afferisce l'ex cava Cementir (numero 3 lettera f), laddove è espressamente prescritto in capo al soggetto realizzatore la cura che gli interventi di cui al progetto definitivo "non alterino le attuali condizioni di stabilità dell'area interessata dall'abbancamento" disponendo altresì la mitigazione degli effetti sotto il profilo della caratterizzazione del suolo

dato atto, ancora, che riguardo al Torrente Lemme si richiede di rivedere l'analisi idrologica del torrente (sulla base di dati pluviometrici recenti) finalizzata a migliore rappresentazione e dimensionamento delle opere, prescrivendo altresì particolari accorgimenti in relazione ad opere temporanee, nella consapevolezza che errori di valutazione possano provocare la morte del Torrente e della Valle, analogamente a recente esperienza di analoga messa in pericolo connessa alla questione convenzionalmente definita "cava Cementir"

dato atto che, tuttavia, le dette prescrizioni impongono al soggetto precedente, ora RFI, l'analisi degli impatti del cantiere, di durata pluriennale, in merito alla viabilità, ai corsi d'acqua, alle falde idriche, alla stabilità idrogeologica, alla salute e sicurezza nel cantiere, ma, specialmente, in merito alla presenza di amianto, circostanze tutte idonee, ove non affrontate con il dovuto approfondimento, a causare danni irreversibili alle proprietà ed alle persone

dato atto che, in particolare, preoccupa fortemente la presenza di elemento amianto nell'ambito di scavi e realizzazione di gallerie, per la nota modalità di generazione di danni alla salute mediante dispersione aerea

### **fatte queste premesse**

ferma la consapevolezza che la *ratio* qualificante le opere strategiche a livello nazionale, di cui è lo Stato ad assumersi l'integrale responsabilità ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, necessitano di un iter valutativo e realizzativo assolutamente *sui generis* e connotato da caratteri di speditezza, ma che tali esigenze non possano, per contro, comportare il sacrificio incondizionato dell'autonomia locale del Comune, ente territoriale di primo livello, storicamente e normativamente competente alla difesa (OPPURE tutela) dei diritti soggettivi dei propri abitanti

in particolare, l'impossibilità in capo ai comuni di intervenire nei controlli in ordine alla progettazione esecutiva ed al banale controllo in ordine al rispetto delle condizioni dettate dal Ministero stesso fa sorgere seri e fondati dubbi sulla stessa trasparenza dell'agire della pubblica amministrazione, in persona del concessionario

per contro, il Comune di Voltaggio ha manifestato più volte serissima preoccupazione per il deflusso del torrente Lemme, per il danno indotto al patrimonio comunale, in cui si annovera altresì l'acquedotto, le cui falde di adduzione vanno difese, ma, specialmente, per la potenziale presenza di amianto nel materiale di risulta derivante dallo scavo che produce lo smarino

a tali preoccupazioni, fondate sulla garanzia sulla salute pubblica non conseguono risposte di alcun genere

### **fatte queste ulteriori premesse**

preso atto che, a distanza di vari anni, con intervenute modifiche normative e di *best practices* risulta che sono state attivate, in maniera inopinata, procedure di appalto per la predisposizione del cantiere; tale evenienza si è ravvisata nella repentina partenza della campagna espropriativa nei confronti delle proprietà interessate

preoccupa fortemente, oltre al sostanziale esproprio del proprio territorio, che un'opera di tali dimensioni comporterà per anni e anni l'assoluta assenza di organi di raffronto costante con la popolazione interessata, che, in ossequio del principio di trasparenza, a propria volta corollario del principio di buon andamento e di democraticità dell'azione amministrativa, ha il diritto ad una costante informazione, in specie laddove siano in discussione beni di carattere primario quali quello alla vita, alla salute, all'ambiente

preoccupa altrettanto fortemente la circostanza che non sia stata data risposta alcuna ad un documento condiviso fra i Comuni di Voltaggio, Carrosio, Fraconalto, inoltrato alle supreme istituzioni dello stato democratico e restato a tutto oggi inascoltato perché non riscontrate per questi motivi

**con votazione legalmente espressa in forma palese e per alzata di mano, la quale dà il seguente risultato:**

- **presenti: 10**
- **astenuti: 0**
- **votanti: 10**
- **voti favorevoli: 10**
- **contrari: 0;**

### **ESPRIME**

forte disappunto per la mancanza di riscontro a domande ritualmente esposte dai comuni, quali istituzioni pubbliche esponenziali di interessi del popolo nei confronti di istituzioni superiori (Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidenza della Regione Piemonte), egualmente rappresentative in ossequio alla architettura democratica dello stato notevole preoccupazione perché la mancata risposta non consente di conoscere se le istanze manifestate, finalizzate a tutelare in gran parte diritti primari delle persone, verranno soddisfatte e in che modalità.

## **RIBADISCE I CONTENUTI DELL'ISTANZA**

richiede la creazione di un tavolo tecnico consistente in osservatorio per la Val Lemme, di nomina paritetica e con costi a carico del concessionario e l'esibizione del protocollo di verifica della presenza di amianto in merito allo smarino derivante dagli scavi

### **DICHIARA**

che fino a quando non saranno fornite risposte soddisfacenti alle istanze presentate dai Sindaci dei comuni di Voltaggio, Carrosio e Fraconalto da parte delle supreme cariche istituzionali, la posizione del Comune di Voltaggio sarà di totale contrarietà all'avvio dei lavori e alla messa in opera di qualsiasi atto espropriativo in danno ai nostri concittadini e al comune stesso

### **DICHIARA INOLTRE**

che verranno studiate forme di protesta nel rispetto della legge e evitando mancate tutele alle persone ed al patrimonio

Letto, confermato, sottoscritto.

**Il Presidente**  
REPETTO Ing. Lorenzo Giovanni

**Il Segretario Comunale**  
Avv. Gian Carlo Rapetti

**ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

(Art.124 comma 1° del D. Lgs. n.267/18.8.2000)

Su conforme dichiarazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione è stata affissa, in copia, all'Albo Pretorio del Comune il **27/09/2012** per rimanervi pubblicata, ai sensi di legge, per 15 giorni consecutivi:

dal **27/09/2012** al **12/09/2012**

Lì **27/09/2012**

**IL MESSO COMUNALE**  
(Carrea Roberto)

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(Avv. Gian Carlo Rapetti)

**CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**

(Art.134 comma 4° del D. Lgs. n.267/18.8.2000)

La presente deliberazione, è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D. Lgs. 18/8/2000 n.267.

Lì

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(Avv. Gian Carlo Rapetti)

**ESECUTIVITA'**

(Art.134 comma 1° e 3° del D. Lgs. n.267/18.8.2000)

Questa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del D. Lgs.18/08/2000 n° 267 in data . . . essendo stata pubblicata a far data dal . . .

Lì

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(Avv. Gian Carlo Rapetti)